

« Questi fu messo disposizione dell'autorità giudiziaria che, dopo averlo interrogato, non ha creduto di emettere mandato di cattura.

« Si assicura, tuttavia, l'onorevole interrogante che, dopo l'esito del procedimento penale in corso, non si mancherà di adottare i provvedimenti che si ravviseranno del caso.

« *Il sottosegretario di Stato*
« CORRADINI ».

Piemonte. — *Al ministro della guerra.* — « Sulle ragioni che hanno indotto la Commissione A. M. R. G. e l'ufficio di fortificazione di Udine a cedere a un'impresa di speculazione il legname esistente nei magazzini di Pasion Schiavonesco al prezzo irrisorio di lire 160 al metro cubo, non tenendosi conto dei bisogni locali e dell'offerta della Federazione friulana per la cooperazione di lavoro ».

RISPOSTA. — « In seguito a domanda della Ditta Riccardo Levante di Trieste fu data dalla Giunta esecutiva alla Commissione superiore centrale nel febbraio ultimo scorso, l'autorizzazione a trattare per la cessione a favore di tale ditta 10,000 metri cubi di legname di abete.

« La Commissione superiore centrale iniziò trattative per la cessione alla Ditta Levante del legname in deposito nel magazzino di Pasion Schiavonesco.

« Il prezzo stabilito dalla Commissione tecnica amministrativa della Direzione del Genio militare di Trieste fu di lire 160 il metro cubo, poichè erano sorti dubbi sulla esattezza del prezzo stesso, venne nominata apposita Commissione di stima, la quale nuovamente confermava il prezzo del medesimo legname in lire 160 il metro cubo.

« Le cose stavano a questo punto quando il Commissario civile per la Venezia Giulia comunicava di aver disposto il *fermo* sul legname di Pasion Schiavonesco per gli urgentissimi bisogni inerenti alle ricostruzioni delle regioni redente ed avuto riguardo all'altissimo prezzo del legname sul mercato attuale.

« E poichè il contratto con la Ditta Levante non era ancora perfezionato il Comitato interministeriale — accogliendo la richiesta del Commissario civile per la Venezia Giulia — emanò urgenti istruzioni perchè il legname venisse messo a disposizione dell'Ufficio centrale per le nuove provincie, provvedendosi nel contempo alla restituzione del deposito cauzionale a favore della Ditta Levante.

« Si risponde anche a nome del ministro della guerra.

« *Il sottosegretario di Stato per il tesoro*
« AGNELLI ».

Trentin. — *Ai ministri della marina, dei trasporti marittimi e ferroviari, dell'interno e della giustizia e degli affari di culto.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare allo scopo di reprimere l'abitudine contratta da alcuni contrabbandieri, in ispregio alla legge ed in conseguenza del disinteresse delle autorità responsabili, di pescare nelle acque prospicienti l'imboccatura dei porti di Malamocco e di Chioggia con materiale esplosivo, di guisa da compiere vaste distruzioni della fauna locale e da arrecare gravissimo danno ai legittimi interessi dei pescatori di Palestrina e di Chioggia che su quel tratto di mare svolgono gran parte della loro attività professionale, specie nella presente stagione invernale e per apprendere se non sembri loro che costituiscano un incoraggiamento a siffatte forme di delinquenza alcune recenti disposizioni di servizio per cui gli uffici marittimi locali vennero privati del personale e dei mezzi di trasporto idonei per compiere una efficace sorveglianza ».

RISPOSTA. — « L'impiego, nella pesca, della dinamite, e di altre materie esplodenti, impiego proibito dall'articolo 5 della legge 4 marzo 1877, n. 3706, si è alquanto accentuato durante la guerra e nell'immediato dopo guerra, per la facilità con cui i privati hanno potuto entrare in possesso di esplosivi ed apprenderne il modo di impiego.

« La misura preventiva contro tale abuso non può che consistere essenzialmente in un rafforzamento del servizio di vigilanza sulle fabbriche e sui depositi di materie esplodenti, allo scopo di impedire che altri quantitativi di esse giungano in mano di persone che intendano destinarle a scopi non leciti.

« Per un efficace servizio di repressione poi si è, da tempo riconosciuto che tornerebbe veramente utile l'impiego di motoscafi ma non se ne hanno disponibili.

« Lo stesso Ministero della marina ha più volte dichiarato, alle richieste fattegli, di trovarsi nell'impossibilità per ora di destinare al servizio di vigilanza della pesca qualcuno di questi galleggianti.

« La repressione resta quindi affidata agli agenti della forza pubblica e della Guardia di finanza ed agli agenti giurati sotto la direzione delle prefetture e delle Capitanerie di porto, a norma degli articoli 11 e 12 della legge 4 marzo 1877, n. 3706. I Ministeri di agricoltura, dell'interno e delle finanze, hanno di comune accordo adottato ogni possibile provvedimento per prevenire e reprimere l'abuso ed è legittima la fiducia che si otterranno buoni risultati.

« Particolari disposizioni vengono impartite alle autorità competenti nei luoghi in cui più specialmente viene notato l'uso degli esplodenti nella